

Nadigella formosanta Cavalletta verde e nera

La *Nadigella formosanta* è una cavalletta di colore verde brillante con dimensioni variabili: i maschi hanno una lunghezza di 16-23 mm e le femmine di 22-31 mm. Gli individui dei due sessi si distinguono, oltre che dalle dimensioni, dal colore delle tibie posteriori: giallastre nelle femmine e blu-scuro nei maschi. E' una specie con ali molto ridotte e generalmente molto variabile per quanto riguarda il colore e la lunghezza delle ali. Storicamente in Piemonte questa cavalletta, come altre, non ha fatto registrare danni con frequenze che destassero preoccupazione. Solo in anni più recenti si sono registrati casi di pullulazioni di varie specie: in particolare i primi danni consistenti furono registrati nel 1986 in Val Sesia a carico di faggi, querce, castagni e viti.

Questa cavalletta sverna sotto forma di uova, resistenti al freddo, che schiudono nella primavera del secondo anno dalla deposizione. Questa specie ha normalmente gradazione ogni due anni. Da aprile a metà giugno si sviluppano le neanidi e le ninfe che, nella seconda metà di giugno, evolvono in adulti brachitteri. Gli accoppiamenti iniziano ai primi giorni di luglio sino alla seconda metà di luglio.

Segni della presenza

Durante le pullulazioni di *Nadigella* si hanno gravi defogliazioni a carico di quasi tutte le specie forestali e di sottobosco, e benché questa prediliga alberi ed arbusti può attaccare anche piante erbacee.



Nadigella e segni di attacco sulle foglie



Defogliazioni causate dalla Nadigella ad un bosco

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
uova												
neanidi												
adulti												

Quando e come intervenire

Gli interventi nei boschi non sono né opportuni né efficaci. Solo nei vigneti e nelle colture limitrofe ai boschi possono essere giustificati trattamenti con insetticidi.

Piani di intervento della Regione Piemonte

In condizioni climatiche di siccità tali da favorire pullulazioni di cavallette, la Regione Piemonte è intervenuta, (per esempio nel 2006 a seguito della D.G.R. n. 54-3009 del 30.5.06), attuando programmi di intervento contro le cavallette finalizzati al monitoraggio delle infestazioni ed al contenimento della presenza sul territorio regionale con metodi di lotta biologica; in particolare gli interventi che prevedono l'impiego di faraone, ottime predatrici di cavallette, sono mirati alla pullulazione di *Calliptamus italicus italicus* nelle aree agricole.

Testo: Giuseppe Della Beffa, Marco Rastelli
Foto: Giuseppe Della Beffa